

COLLEGAMENTI DI COMUNITÀ.

IPOTESI PROGETTUALI PER I COLLEGAMENTI A FUNE DEI COMUNI DELLE DOLOMITI LUCANE

Giuseppe D'Angiulli *

* Ruolo: Contrattista

Responsabile Scientifico: Prof. Antonio Bixio, con Prof.ssa Ina Macaione

Scuola di Ingegneria - Università degli Studi della Basilicata

Partendo dagli obiettivi generali del progetto MITIGO e dalle analisi di carattere tecnico legate alla valutazione dei rischi e alla loro risoluzione, si è delineato - all'interno dell'Obiettivo Realizzativo 7 - un insieme di azioni progettuali per il collegamento funiviario tra i comuni di Pietrapertosa, Castelmezzano e l'infrastruttura viaria SS. 407 (Basentana).

L'elaborazione progettuale parte dallo studio del territorio e del paesaggio, proseguendo con la definizione di sezioni tipo che, assieme alle carte geologiche elaborate dagli altri gruppi MITIGO, hanno permesso l'individuazione dei luoghi e delle aree più adatti per inserire gli "Hub", che rappresentano nuovi punti di interscambio, nonché il posizionamento delle stazioni funiviarie. Le specificità dei luoghi sono state oggetto di confronto con gli amministratori locali e sottoposte ad analisi SWOT che hanno evidenziato forze, debolezze, opportunità e minacce plausibili.

La progettualità si traduce in un masterplan che racchiude, nell'area delle Dolomiti Lucane, tre centri focali (gli Hub), condensatori di opportunità per l'intera area. Gli Hub sono organizzati attorno alle stazioni, vere protagoniste del progetto. Esse, collocate in punti precisi del paesaggio dolomitico, raggruppano funzioni utili per la quotidianità delle comunità locali e per i periodi in cui si assiste ad un afflusso turistico elevato. In tale prospettiva, sono state studiate le forme e gli spazi delle stazioni, inclusi gli elementi più tecnici, i parcheggi di interscambio, gli spazi aperti e i collegamenti al centro urbano, al fine di intervenire con una riqualificazione più ampia delle aree oggetto d'intervento.

A monte del processo progettuale, è stata condotta una ricerca di riferimenti ed esempi di stazioni funiviarie nel panorama mondiale. Questi esempi, una volta parametrati (per dimensioni, territori e paesaggi in cui insistono, cabine, tipologia di impianto etc.), hanno contribuito a una migliore definizione delle forme e delle scelte da adottare.

I rilievi in loco e l'elaborazione di modelli tridimensionali a supporto del progetto sono fondamentali per la caratterizzazione degli elementi architettonici in un territorio così fortemente caratteristico per le sue qualità paesaggistiche e per la sua particolarità architettonica ed urbana.

Accanto alle analisi e agli elaborati grafici-progettuali, lo sviluppo di una simulazione di "volo" lungo il percorso funiviario ipotizzato consente una migliore comprensione della tipologia studiata in relazione alle emergenze paesaggistiche e architettoniche del territorio.

Il progetto non si esaurisce con il delineare questioni tecniche e architettoniche relative agli elementi fisici, ma, grazie ad un confronto con le esigenze dei luoghi e degli abitanti, può rappresentare un punto di partenza per una rigenerazione territoriale, dei collegamenti tra centri abitati e una via per la riqualificazione delle aree situate oltre i limiti urbani dei paesi delle Dolomiti Lucane.

Estratto dagli Atti del Convegno: Il contributo dei Collaboratori di Ricerca del progetto MITIGO presso l'Università della Basilicata

© 2024 Università degli Studi della Basilicata

Editrice Universosud – Potenza

ISBN 9791281551084



Pubblicazione realizzata con il cofinanziamento dell'Unione Europea – FESR, PON Ricerca e Innovazione 2014-2020.

www.ponricerca.gov.it